

“ANTICHISSIMA FIERA DELLE GRAZIE – EDIZIONE 2018”

*Devozione, arte, musica, cultura, folclore, divertimento, natura, sapori, giochi, tradizioni,
mercato, esibizioni, luna park e molto altro.*



PIANO DI GESTIONE

I. PIANO STRATEGICO

CONTESTO PROGETTUALE SOCIO ECONOMICO
L'AMBIENTE UMANO
CONTESTO STORICO ARTISTICO AMBIENTALE
CONTESTO ENOGASTRONOMICO
L'ANTICHISSIMA FIERA DELLE GRAZIE

II. PARTENARIATO

- A. ENTE CAPOFILA
- B. PARTNER

III. TARGET DESTINATARI DEL PROGETTO

IV. PROGRAMMA DELL'INIZIATIVA

"46° INCONTRO INTERNAZIONALE DEI MADONNARI"

V. PIANO DI COMUNICAZIONE

- PROMOZIONE VIA WEB
- UFFICIO STAMPA
- PUBBLICAZIONI E INFORMAZIONI
- CONVEGNO DI PRESENTAZIONE DEL PROGETTO
- AZIONI VERSO LE SCUOLE E GRUPPI ORGANIZZATI

VI. OBIETTIVI DEL PROGETTO

VII. RISULTATI ATTESI

I – PIANO STRATEGICO

CONTESTO PROGETTUALE SOCIO ECONOMICO

Il Comune di Curtatone, insignito del titolo di “Città” dal Presidente della Repubblica C.A. Ciampi con decreto del 2 luglio 2002, è ricco di storia, di tradizione, di testimonianze del passato e di segni di devozione popolare.

Con una superficie di Km² 67,47 e una popolazione di 14818 abitanti è uno dei più vasti e popolosi della provincia. Il suo territorio, posto nell'immediata periferia a sud della città di Mantova, comprende le frazioni di Buscoldo, Curtatone, Eremo, Grazie, Levata, Montanara (sede del municipio), Ponteventuno, San Lorenzo, San Silvestro, ognuna con una propria caratteristica identità, numerose corti e borgate, sparse nelle campagne, che conservano toponimi molto antichi tra cui Ronchi, Serraglio, Balconcello, San Luigi, Villa Eremo, Palazzone del Diavolo, Passioncella e suggestivi angoli di valle, con canneti e ninfee sulla riva destra del fiume Mincio.

Confina a nord con i Comuni di Porto Mantovano e Mantova; a est con Mantova, Virgilio e Borgoforte; a sud con Borgoforte e Marcaria; ad ovest con Castellucchio, Marchio e Rodigo. E' attraversato da importanti vie di collegamento (250 km di strade), fra cui la Strada Statale 10 “Padana inferiore”, la Strada Statale “Sabbionetana”, la Strada Provinciale 1 “Asolana” e la Strada Provinciale 57 “Mantova – San Matteo – Viadana”. Numerose strade comunali collegano fra loro le varie frazioni ed i Comuni confinanti.

Le origini del territorio di Curtatone, come di tutto il mantovano, sono legate alle azioni delle glaciazioni. Dopo il periodo glaciale il golfo Adriatico invase la pianura Padana. I fenomeni che hanno maggiormente influito sull'evoluzione dell'area Padana sono: l'accumulo di notevoli spessori di sedimenti e il progressivo colmamento dell'area fino all'emersione di terre con il conseguente ritiro dal mare. Col trascorrere dei secoli, i fiumi trasportando detriti dalle montagne obbligarono il mare a ritirarsi verso est. Anche il territorio di Curtatone quindi è individuabile come una pianura formata da depositi del periodo glaciale, che sono stati successivamente incisi e terrazzati dai corsi d'acqua che uscendo dai ghiacciai delle cerche moreniche, con un'alternante azione di deposito, incisero profondamente su precedenti sedimentazioni.

L'aspetto topografico evidenzia dossi e avvallamenti che testimoniano fenomeni di erosione, deposizione ed emigrazione di corsi d'acqua.

Sotto l'aspetto paesaggistico il comune si presenta notevolmente variegato. Il suo territorio di forma rettangolare, solcato da numerosi canali di irrigazione e bonifica, sul lato nord, nella zona del Santuario delle Grazie, è rivierasco del Lago Superiore e delle Valli del Mincio, mentre

a sud, tra Borgo forte e Scorzarolo, arriva fin quasi al fiume Po. I corsi d'acqua Osone Vecchio e Senga delimitano, ad ovest, un confine naturale mentre ad est il confine è più artificiale, coincidendo per un tratto con la strada comunale dell'Eremo, con la bonifica e la ferrovia Mantova – Modena.

Si tratta di un terreno alluvionale attraversato longitudinalmente dall'avvallamento lasciato dall'antico corso dell'Osone deviato dal suo letto da moderne opere di bonifica.

Il territorio di Curtatone è sempre stato di proprietà ed uso dei signori di Mantova, tanto più che la nobiltà urbana ha sempre avuto le radici del suo potere e non solo di quello economico, nelle campagne che circondavano le mura cittadine, come testimoniato dalle rocchette ancora esistenti. L'ascesa dei Bonacolsi trovò, per esempio, un valido appoggio nei signori feudali di Montanara e gli stessi Gonzaga nacquero come aristocrazia fondiaria. Di tale periodo si hanno notizie frammentarie provenienti da rogiti o legate ai nomi delle singole località. I primi documenti relativi a Curtatone risalgono al 1000 e al 1300, nei quali i luoghi sono già indicati con i nomi attuali. Secondo la tradizione, l'origine del nome di Curtatone è attribuita alla presenza in questa località, estesa nella pianura destra del Mincio, di un accampamento installato dal Console "Curtius Odonis" del periodo imperiale.

L'AMBIENTE UMANO

Il territorio comunale ha una fisionomia scarsamente omogenea: accanto agli antichi centri storici di Buscoldo e Grazie, edificati su zone alte del territorio a cortina di una vecchia strada, sono andati assumendo una notevole consistenza residenziale le frazioni di Levata, San Silvestro e di Montanara, che originariamente erano costituite da alcune case sorte agli incroci delle principali vie di comunicazione dove erano state edificate anche le chiese. Eremo, invece, è un centro completamente nuovo sorto negli ultimi quarant'anni. Un discorso tutto particolare va fatto per le frazioni di Grazie che si identifica col celebre ed antico Santuario della Beata Vergine Maria (1399) e la sua plurisecolare fiera (15 agosto), ove gli echi degli splendori dei Gonzaga e della loro corte si fondono con il mondo della religiosità popolare.

La nascita dei centri urbani è dovuta al sorgere, attorno ai nuclei sopracitati, con esclusione di San Lorenzo, di nuovi quartieri residenziali. Unica eccezione è rappresentata da Eremo, sorto in una zona prettamente in zona agricola, in fregio alla strada statale Sabbionetana, che ha preso il nome da un'antica villa presente nelle immediate vicinanze.

Originariamente il comune di Curtatone era molto più vasto. Fino all'anno 1906 comprendeva anche i centri abitati e le località di: Borgo Pradella, Belgioioso, Pompilio, Belfiore, Angeli,

Castelnuovo, Dosso del Corso, Borgo chiesa nuova, unitamente alle zone del Cavalcavia e dell'Ospedale Civile "Carlo Poma".

I confini del comune di Curtatone non erano gli attuali e comprendevano praticamente tutta la sponda destra del Lago Superiore e verso il comune di Mantova, tutta l'area suburbana di oltre 13 Km² fino alla cinta muraria della città, ora parte integrante del capoluogo di Provincia.

L'aggregazione di parte del nostro territorio comunale alla cinta di Mantova è avvenuta in momenti diversi:

1. La prima nel 1906 si è limitata a parte del territorio delle frazioni di Angeli e di Levata, di Borgo Pompilio ed adiacenze e toglieva inoltre la storica località di Belfiore che aveva visto l'olocausto dei suoi gloriosi martiri;
2. La seconda, avviata nel 1925 cedeva ancora a Mantova altri 180 ettari del proprio suolo e conclusasi nel 1933 giungeva fino a Dosso del Corso seguendo la strada di Circonvallazione Sud con il ridente Borgo Angeli, caratterizzato dalla bella chiesa gotica eretta da Gianfranco Gonzaga nel 1429; l'ultima nel 1943 comprendeva tutto il territorio del precedente confine della Strada Circonvallazione Sud dalla Spolverina (Valle) sino ad Angeli, Castelnuovo e un'altra porzione del Lago Superiore, fino agli attuali confini.

CONTESTO STORICO ARTISTICO AMBIENTALE

Molte sono le espressioni artistiche disseminate nei tanti centri abitati del comune di Curtatone: chiese, il Santuario delle Grazie e alcune prestigiose residenze private.

Di epoca tardo - barocca è la chiesa di S.Marco Evangelista a Buscoldo, al cui interno sono conservate una pala d'altare di Antonio Brunetti, un coro ligneo di fine settecento e un organo di Ferdinando Montesanti, recentemente restaurato.

Sempre a Buscoldo si trova il teatro comunale "Giuseppe Verdi", centro di cultura, in cui si svolgono ogni anno importanti rassegne e iniziative culturali.

A Buscoldo si trova anche il Santuario della Beata Vergine del Buon Consiglio. Questo Santuario, detto anche "Madonnina della Torre", è stato costruito nel 1747 nei pressi di Buscoldo nel luogo dove si venerava un'immagine miracolosa, alla quale si attribuiva la guarigione dalle epidemie del bestiame mediante la somministrazione di acqua prelevata da un pozzo vicino.

Tipica corte agricola è il "Palazzone del diavolo" di San Silvestro, risalente ai primi anni del Settecento, curioso per le decorazioni sataniche. Dello stesso secolo è la Villa Bongiovanna, mentre è dell'Ottocento Vila Brunoris, già residenza estiva dei Vescovi e oggi sede dell'Istituto

Psico-Pedagogico “Casa del Sole”; Villa Cantoni e Corte Codilupò, un edificio con torrette merlate, residenza di campagna dei marchesi Capilupi.

Della chiesa di Montanara si hanno notizie molto antiche; nel 1151 si chiamava Santa Maria in Prato Lamberto, ma di quell’antico edificio non resta più nulla.

Prima dell’attuale chiesa certamente ne esisteva un’altra, ne fa fede il campanile di epoca quattrocentesca, in stile gotico – lombardo, giunto fino ai nostri giorni.

Grande importanza storica e artistica per il Comune di Curtatone è rivestita dal **Santuario di Santa Maria delle Grazie**, che emerge imponente dalle acque e dai canneti che avvolgono la riva destra del Mincio, quando il fiume, perdendo i gorgoglii gardesani, si acquieta diventando Lago Superiore. Dal 1984 l’intero borgo di Grazie di Curtatone è ricompreso nell’ambito del **Parco Regionale del Mincio**, così come la parte retrostante il Santuario – che risale circa all’anno mille - è caratterizzata dalla presenza di una Riserva Naturale, inclusa in una Z.P.S. (Zona di Protezione Speciale per l’Avifauna), buona parte della quale è riconosciuta come S.I.C. (Sito di Interesse Comunitario).

Nel 2009, su candidatura del Parco del Mincio, tale area umida - denominata **Valli del Mincio** - ha ottenuto anche il riconoscimento europeo EDEN, rilasciato dal Dipartimento Nazionale Turismo della Presidenza del Consiglio dei Ministri, quale terza località in Italia nella graduatoria delle migliori località naturalistiche per un turismo sostenibile nelle Aree Protette.

Ogni anno il 15 di Agosto, in coincidenza con la festa dell’Assunta, si rinnova l’antichissima fiera delle Grazie, le cui origini risalgono al 1400, essendo coeva all’edificazione del Santuario.

CONTESTO ENOGASTRONOMICO

Con riferimento all’intero territorio comunale, Curtatone è annoverato tra le eccellenze enogastronomiche del circuito delle Strade dei Vini e dei Sapori mantovani, Associazione riconosciuta da Regione Lombardia.

Per merito del contesto che è in grado di offrire e per l’attenzione particolare che l’Amministrazione – con il concorso dei privati - dà alla valorizzazione dei sapori e delle tradizioni culturali del territorio, il borgo di Grazie riesce a suscitare un forte interesse nei confronti di un numero sempre crescente di visitatori.

Ne è una concreta testimonianza proprio quello che succede ogni anno nel periodo di ferragosto, in cui si ripete da secoli la tradizione di venerare la Madonna con una festa antica, l’Antichissima fiera delle Grazie, all’ombra del Santuario della Beata Vergine delle Grazie: più

di dieci tonnellate di cotechino in cinque giorni, servito con il pane e annaffiato di lambrusco e mangiato anche alle prime ore dell'alba dai pellegrini/visitatori.

Si racconta infatti che *“in occasione della Fiera, nel 1954 - come ad ogni Ferragosto - centinaia di persone avevano raggiunto il santuario a piedi. Erano arrivati dalla città e dai paesi vicini. Erano tutti a digiuno, pronti per la messa dell'alba. Presa la benedizione, la folla aveva iniziato a sfamarsi nelle osterie e nelle botteghe del paese. Accadde di lì a poco: si sentì un oste dire «Ho finito tutto. Sono rimasti solo i cotechini, vi servo quelli».* Il cotechino ad agosto? Qualcuno rise, qualcuno pensò fosse pazzo. Poi però la voce e il profumo si sparsero per tutta la fiera. Come d'incanto, quelle fette morbide e calde diventarono tanti meravigliosi bocconi.

La ricetta dice *“poco sale, poche droghe, poco grasso”*. La sua ricetta è stabilita da un preciso capitolato di produzione che prevede dosi ridotte di sale, di droghe e di grasso. Questo rende il Cotechino di Grazie di Curtatone molto più leggero di ogni altro cotechino, meraviglioso nelle stagioni fredde e irresistibile in quelle calde.

Ed è proprio il cotechino (o cotechina) di Grazie, nella rosa dei tanti prodotti agro – alimentari presenti sul territorio, ad aver ottenuto il riconoscimento del marchio De.C.O. - Denominazione Comunale di Origine , istituito dal Consiglio comunale del Comune di Curtatone con deliberazione n. 20/2014, assieme al relativo Registro pubblico nel quale iscrivere quei prodotti tipici locali che rispondono ai requisiti stabiliti da un apposito Regolamento, approvato appositamente allo scopo di tutelare e valorizzare le attività agro-alimentari tradizionali locali.

La Denominazione Comunale di Origine, con le sue modalità di accertamento sulla tipicità dei prodotti, sulla loro natura e provenienza e sulla loro qualità, assieme alle diverse iniziative di valorizzazione portate avanti nell'ambito del borgo di Grazie e su tutto il territorio comunale, hanno il preciso obiettivo strategico di promuovere la tutela del settore agro-alimentare legato alle tradizioni locali, come risorsa economica, culturale e turistica del territorio.

L'Antichissima Fiera delle Grazie – regina delle feste estive mantovane - ne è, appunto, una concreta testimonianza, come anche le diverse iniziative di promozione delle eccellenze agricole ed enogastronomiche, tra cui la recente nascita del mercato contadino, che arricchiscono quello che si intende essere, in particolare, il sistema del borgo di Grazie.

L'ANTICHISSIMA FIERA DELLE GRAZIE

Adagiata sulla sponda del Lago formato dal fiume Mincio, si trova la frazione di Grazie. L'ambiente è caratterizzato da un intreccio profondo, consolidato, suggestivo di varie

componenti. Il Borgo si impernia su un nucleo storico ben conservato, che ha convissuto per secoli in profonda simbiosi con l'ambiente circostante.

La contrada delle Grazie, tra la fine del Settecento e i primi anni dell'Ottocento, conta quasi duecento persone, raggruppate in 43 famiglie che abitano una ventina di case. E' ovvio che il polo d'attrazione abitativa è il Santuario attorno al cui piazzale sorgono le abitazioni, molte delle quali sono botteghe e soprattutto locande e osterie, di proprietà del marchese Capilupi o dei Padri francescani del Santuario o della famiglia Siliprandi. Tra le botteghe, numerose le macellerie e, non a caso, ai primi dell'Ottocento apre la sede del Foro Boario, cioè il luogo di contrattazione dei capi bovini e altri animali. E' evidente che le attività economiche di Grazie vivono del retaggio dell'antica fiera, istituita nel 1425 da Gianfrancesco Gonzaga, quinto Capitano di Mantova e, dal 1433, primo Marchese, che semplicemente prese atto e ratificò l'uso invalso di aprire attività commerciali allo scopo di soddisfare le necessità primarie dei molti pellegrini in visita al Santuario, sorto per volere di Francesco Gonzaga nel 1399.

La fiera, per cause di forza maggiore, quali peste e guerre, interruppe il proprio svolgimento per molti anni sino a riprendere in seguito (un decreto di riapertura è del 1521 per ordine di Federico II Gonzaga); il porticato di ponente ("porticaglia" nei documenti) è stato innalzato per volere di fra' Paolo Della Volta nel 1591 là dove prima c'era o una siepe o un fosso a segnare il confine tra la proprietà del convento e quella demaniale; è questo il periodo di maggior splendore del convento che ospita una scuola di teologia ed è ricco di una fornitissima biblioteca.

Qui, nella settimana centrale di agosto, si ripete ogni anno la tradizione della fiera locale, culminante il giorno 15 con il concorso nazionale tra Madonnari celebrante la festa dell'Assunzione di Maria. Le origini della fiera delle Grazie sono strettamente legate alla storia del Santuario intitolato alla Madonna in seguito alla devozione che, in particolare i barcaioi, riponevano in una rozza anonima immagine della Madonna col Bambino, custodita già dagli anni mille, in questa chiesa intitolata a Santa Maria di Francia. In seguito a devastazioni e ricostruzioni oggi troviamo il Santuario e relativa piazza palcoscenico di artisti provenienti da tutto il mondo.

L'Antichissima Fiera delle Grazie, che celebra quest'anno la sua 560^a edizione, nasce come festa religiosa, come momento celebrativo di una ricorrenza del calendario liturgico: il giorno dell'Assunzione di Maria Vergine, il 15 agosto.

Storicamente, l'Antichissima Fiera venne istituita nel 1425 da Gianfrancesco Gonzaga, quinto Capitano di Mantova e, dal 1433, primo Marchese, che semplicemente prese atto e ratificò

l'uso invalso di aprire attività commerciali allo scopo di soddisfare le necessità primarie dei molti pellegrini in visita al Santuario, sorto per volere di Francesco Gonzaga nel 1399.

Da allora, ogni Ferragosto, viene allestita l'Antichissima Fiera delle Grazie, **un connubio tra sacro e profano, che costituisce un enorme laboratorio artistico all'aperto e un forte richiamo tradizionale per la gente del posto.**

La manifestazione di **fama internazionale** conquista i visitatori con un programma molto variegato e con il prestigioso **Incontro Nazionale dei Madonnari**, che coinvolge **artisti provenienti da tutto il mondo** (Europa, Asia, America, Africa) e che giunge quest'anno all'**edizione numero 46.**



I Madonnari, con le loro opere variopinte, trasformeranno il sagrato del Santuario dedicato alla Beata Vergine Maria delle Grazie in una tavolozza dai mille colori. La finalità del concorso è quella di salvaguardare e dare continuità all'antica tradizione di dipingere sul suolo stradale, con materiali poveri ed effimeri, immagini del sacro popolare. Lo sforzo più importante che ogni anno si porta avanti è quello di cercare di dare radici a questa arte antica, rendendo tradizione qualcosa che dura lo spazio di un temporale, che non sopravvive ad un semplice acquazzone e che si può catturare solo con l'obiettivo fotografico.

Caratteristica della fiera è proprio l'interdisciplinarietà: **devozione, arte, musica, cultura, folclore, divertimento, natura, sapori, giochi, tradizioni, mercato, esibizioni, luna park.**

Dal punto di vista prettamente artistico la fiera propone al pubblico un intreccio di differenti linguaggi artistici che spaziano dall'evento principe dell'arte madonnara (arte visiva), ai numerosi concerti musicali serali alla performing art, con il coinvolgimento di artisti di strada che animano le vie del borgo, il tutto strettamente interconnesso nello spazio e soprattutto nelle tematiche ottenendo un'esemplare compenetrazione tra linguaggi e discipline differenti.

Con riferimento all'edizione 2016 dell'Antichissima Fiera delle Grazie, i veicoli parcheggiati - auto e moto - sono stati 20.180. Effettuando una proiezione di 3 persone per 20.081 autovetture e di 1,5 persone per 99 motoveicoli, si possono contare complessivamente 60.391 presenze, riferibili ai soli veicoli - auto e moto - parcheggiati.

Occorre inoltre tenere conto che diversi visitatori sono giunti in bicicletta e, da una stima approssimativa riguardante l'intero periodo della Fiera, possiamo considerare circa 5.000 presenze. A queste dobbiamo aggiungere i numerosi pellegrini che, come vuole la tradizione, raggiungono il Santuario a piedi: tali presenze possono essere stimate in circa 8.000 persone su 5 giorni.

Altri visitatori utilizzano i mezzi pubblici (circa 1.500 presenze) ed altri ancora sono ospitati dall'area sosta attrezzata per camper, che ha una capienza di 103 piazzole.

Pertanto, l'edizione 2016 può contare un numero di presenze di circa 75.000 presenze, con picchi di circa 100.000 persone, soprattutto in corrispondenza dei giorni dell'Incontro Nazionale dei Madonnari. Con riferimento al trend di presenze, è manifesto l'aumento costante delle presenze riferibili ai soli veicoli parcheggiati e paganti, negli anni dal 2011 al 2016.

II - PARTENARIATO

A. ENTE CAPOFILA

Capofila di progetto è il **Comune di Curtatone**.

L'Amministrazione comunale, con il concorso di privati, ogni anno aumenta le iniziative di proposta e valorizzazione, economica e culturale, delle produzioni locali, con particolare attenzione alla qualità e alla sostenibilità agricola, incrementando altresì l'offerta di programmi e manifestazioni di interesse artistico, culturale e ricreativo.

"Antichissima Fiera delle Grazie" rimane l'evento principale del territorio, rispetto alla quale si sta operando per un continuo innalzamento qualitativo e un ampliamento dell'offerta culturale, di contenuti e di intrattenimento.



1° classificato categoria "Maestri Madonnari"
45esima edizione del concorso (2017) - Federico Pillan "Preghiera"



2° classificato categoria "Madonnari Semplici"
45esima edizione del concorso (2017) - Larisa Moise "Sacra Famiglia"

Si riporta di seguito breve rassegna stampa dell'edizione 2017.

CRONACA

Fiera delle Grazie a Curtatone, grande successo per lo storico concorso per madonnari

Al tradizionale concorso, giunto alla quarantacinquesima edizione e che si tiene sempre nella giornata di Ferragosto, hanno partecipato 166 artisti, provenienti da 18 Paesi

Publicato il 16 agosto 2017
Ultimo aggiornamento: 16 agosto 2017 ore 08:55



Il concorso per madonnari a Curtatone (foto Fb)

2 min



Fiera delle Grazie, 100mila visitatori. Madonnari: la vincitrice è di Mantova



Fiera delle Grazie, al concorso dei madonnari vince un moenzese con "Angeli musicanti" - FOTO

Curtatone, 16 agosto 2017 - Lo storico concorso dei maestri madonnari nell'antica fiera delle Grazie a Curtatone, nel Mantovano, è stato vinto dal veronese Federico Pillan. Sul sagrato del santuario della Madonna l'artista dei gessetti ha disegnato una 'preghiera' che ha incantato la giuria. Al secondo posto Mariangela Cappa di Guidizzolo con l'Annunciazione; terza Sofia Simona Lanfredi di Bozzolo con Magnificat. Nella categoria madonnari semplici si è imposto il messicano Cesar Polack mentre nella categoria madonnari qualificati il migliore è stato Tiberio Mazzocchi di Melegnano.

Al tradizionale concorso, giunto alla quarantacinquesima edizione e che si tiene sempre nella giornata di Ferragosto, hanno partecipato 166 artisti, provenienti da 18 Paesi, tra cui Messico, Mongolia, Stati Uniti, Venezuela, Argentina, Russia e Germania. La fiera si chiuderà oggi con il tradizionale spettacolo pirotecnico e l'ultima abbuffata di cotechino, il cibo principe della kermesse tra sacro e profano che anche quest'anno supererà, in cinque giorni, i 100mila visitatori.

RIPRODUZIONE RISERVATA

GAZZETTA DI MANTOVA

COMUNI: MANTOVA CASTIGLIONE DELLE STIVIERE SUZZARA VIADANA CURTATONE PORTO MANTOVANO OSTIGLIA ASOLA

HOME CRONACA SPORT TEMPO LIBERO ITALIA MONDO FOTO VIDEO

SI PARLA DI MANTOVA CALCIO LAVORO MUSICAMN NDRANGHETA EMERGENZA STRADE SCIENZA E AMBI

Sei in: MANTOVA > CRONACA > FIERA DELLE GRAZIE: TUTTI I VINCITORI...

L'ANTICHISSIMA

Fiera delle Grazie: tutti i vincitori del concorso dei madonnari

Il premio più ambito al veronese Federico Pillan, il pubblico per il terzo anno filato incorona Emanuela Cerutti di Rita Lafelli

FIERA DELLE GRAZIE MADONNARI

16 agosto 2017

1041

Condividi

Twitter

+

0

Link

1

Facebook



Fiera delle Grazie: le opere premiate dei madonnari 2017
I premiati del concorso dei madonnari 2017 all'Antichissima fiera delle Grazie. (Editing Alessandro Taraschi, foto Delio Fuscati)

CURTATONE (Grazie). Il veronese Federico Pillan ha sedotto la giuria del 45esimo incontro nazionale dei madonnari con "Preghiera", un'opera originale di grande impatto visivo che l'ha catapultato sul gradino più alto del podio e gli ha permesso di portare a casa il trofeo più prestigioso: la medaglia d'oro nella categoria maestri e con essa l'incarico di creare il bozzetto per il manifesto del concorso del 2018.



Ferragosto alla Fiera delle Grazie e le premiazioni dei madonnari
Dal volo della mongolfiera al trionfo di Federico Pillan nel concorso dei madonnari, senza scordarsi l'immane spuntino con il panino con il cotechino. Il video-risunto del Ferragosto all'Antichissima fiera delle Grazie. LEGGI L'ARTICOLO (Video Delio Fuscati)



PROVINCIA

Venerdì mattina la presentazione

Fiera delle Grazie: attesi più di 130 madonnari

pubblicato il 4 agosto 2017 alle ore 21:21



Fiera delle Grazie: attesi più di 130 madonnari

Grazie (Curtatone) Torna con un cartellone ancora più ricco la Fiera delle Grazie che si svolgerà dal 12 al 16 agosto. Tanti gli appuntamenti in programma nella cinque giorni di eventi che, come sempre, vedrà protagonista l'arte madonnara con una particolare attenzione alla tradizione, ai prodotti tipici ed ai più giovani. Tutto pronto anche per l'inaugurazione del Percorso Espositivo di Grazie. La tradizione al centro della Fiera delle Grazie che quest'anno guarda alla valorizzazione dei prodotti tipici del territorio guardando a Mantova Capitale dell'Enogastronomia: novità è, infatti, l'introduzione degli "Aperitivi con gusto" che accenderanno i riflettori sulla sbrisolona, sul cotechino de.co, sul Grana Padano e sul salame. Tradizione che si collegherà ancora una volta con il mercato, 94 le bancarelle presenti, con un'area dedicata al solo made in Italy. A questo si aggiungerà poi lo spazio giovani. Guardando, invece, ai più piccoli, ecco che il Comune ha creato un'area, sul successo dell'esperienza maturata lo scorso maggio, con giochi ed attività a loro dedicate. Uno spazio che quest'anno si è voluto inglobare nel programma della Fiera rendendolo un tutt'uno con la storica manifestazione al fine di avvicinare anche i ragazzi all'evento. Da un lato il profano, dunque e dall'altro l'irrinunciabile, quanto centrale, appuntamento con l'Incontro dei Madonnari che tra il 14 ed il 15 agosto saranno impegnati nella creazione delle loro opere con i gessetti: 138, come spiegato dal presidente del Cim Carlo Beduschi, gli artisti attesi a Grazie di cui 15 Maestri, 11 qualificati e 112 semplici che arriveranno da ogni parte del mondo. Sono ben 17 i paesi di provenienza degli artisti tra cui si nasconde il vincitore del 45esimo Incontro dei Madonnari che vedrà come presidente di giuria il direttore di Palazzo Ducale Peter Assmann. Numeri che potrebbero anche crescere: le piazzole disponibili sono, infatti, 150. (v.g.)

DOUCE, GABBANA DONNA L'UNO BAVINO DICEMBRE BEAUTY OROLOGI GIOIELLI CODRAGI ONLINE STORE

I Madonnari: gli artisti di strada italiani

CONQUISTANO LE PIÙ LUSUOSE VIE DELLO SHOPPING IN EUROPA

Home / Cose / I Madonnari: gli artisti di strada italiani

Per vedere foto e suoni: cliccate sulla foto in alto a destra e cliccate sul link in basso a destra.

Durante una vacanza in Italia, accostatevi nei mesi estivi, è facile imbattersi in splendidi dipinti di gessetto che abbelliscono le già straordinarie vie e piazze del Paese. A dar vita a tali opere d'arte sono i cosiddetti "Madonnari". I Madonnari italiani portano avanti un'antica forma d'arte di cui l'origine risale al VIII secolo. Siamo parlando di artisti itineranti che viaggiano in tutto il Paese, lavorando sui numerosi monumenti costruiti nel periodo del Rinascimento e, con la loro visione artistica, adoperano i cosiddetti "in magister" (i gessetti) degli antichi disegni medievali o rinascimentali a fare proprio il fuso. Quando poi il lavoro veniva completato, dovevano trovare un altro modo per guadagnarsi da vivere e molto spesso ricorrevano i dipinti delle chiese sul mazzucolo (il gessetto, per la maggior parte dei casi, una dei soggetti preferiti dell'arte la Madonna, da cui il nome "Madonnari"). Questi artisti itineranti si spostavano da una provincia a una città all'altra secondo il calendario delle festività locali. Un'abitudine che, nel tempo, si è trasformata in un'attività commerciale. Oggi, i Madonnari sono rimasti per secoli nell'anonimato e vengono ricordati insieme come Madonnari, altri invece, come El Graco, sono diventati dei veri e propri nomi famosi del Rinascimento.



Tuttavia, questa forma d'arte è stata assorbita anche al di fuori dei confini italiani e, soprattutto, per, nelle diverse culture. Oltretutto, le origini della moderna pittura di strada possono essere ricondotte alla Gran Bretagna, i cui artisti imbandirono le strade di tutto il Regno Unito già nel 1860. Si chiamavano, allora, che più di 500 artisti londinesi vivevano esclusivamente di arte sui marciapiedi, lavorando a tempo pieno. La prima competizione è il primo "Festival" di pittura sui marciapiedi e è tenuto proprio a Londra nel 1960. In Italia invece, la prima manifestazione internazionale di pittura su strada si è tenuta nel 1972 a Grazie di Curtatone, in provincia di Mantova, come parte integrante della Fiera che celebra l'artigianato e che vede la strada delle 100 botteghe del Rinascimento. Oggi la festa è nota come la "Fiera delle Grazie", al cui evento partecipano 15 artisti (giurati dell'Associazione della Via) e che per quattro giorni. La prima di strada di Mantova che vedeva la sua arte sono stati scoperti anche oltre confine. Tra gli artisti più noti ricordiamo quello di Santa Barbara in California, quello di Lake Worth in Florida e il Festival della Via di Monterey in Messico.

Da sottolineare infine che il Borgo è attrezzato per ricevere sia il turismo veicolare di macchine e camper, favorendo il turismo lento grazie ad una attrezzatissima area camper collocata ad appena 500 m dal Santuario, ed è inoltre inserito in importanti circuiti ciclistici, favoriti dal vicino Lago di Garda e Mantova. E' stata recentemente realizzata una ciclabile che consente comodamente di raggiungere Grazie dal centro di Mantova, capoluogo che dista solamente 7 km - mobilita-ciclistica/-mantova-grazie.

Nei mesi estivi è attivo anche il servizio di trasporto turistico festivo in pullman dalla piazzola di area sosta dei camper di Grazie di Curtatone a Piazza Sordello a Mantova. Quattro le corse (solo nei giorni festivi): da Grazie a Mantova alle 9 e alle 14.30 e da Mantova a Grazie alle 12.30 e alle 18.30.

B. PARTNER

LA PROLOCO DI CURTATONE è un'associazione composta da commercianti, artigiani, professionisti, associazioni, cittadini. E' un'associazione di volontariato senza fini di lucro, aperta a tutti i cittadini e operatori del nostro Comune che vuole svolgere un'intensa attività di promozione culturale e turistica del territorio per valorizzare al meglio il nostro paese attraverso manifestazioni, eventi e sistemi informativi storici e culturali.

Oggi la Pro Loco è una struttura aperta, indipendente da qualunque ideologia ed organizzazione, seppure in continuo dialogo ed in assoluta sintonia con le strutture pubbliche, poiché soltanto in armonia si lavora bene e si raggiungono eccellenti risultati.

La Pro Loco attua concretamente i propri fini sensibilizzando il consenso ed il coinvolgimento degli operatori economici, delle associazioni, degli enti e delle istituzioni pubbliche e private, attraverso le seguenti attività:

- Sviluppare il senso dell'accoglienza nei confronti degli ospiti e la conoscenza globale del territorio di competenza;
- Promuovere ed organizzare, anche in collaborazione con Enti Pubblici e/o privati, iniziative che servano ad attirare turisti e la migliore qualità della vita dei residenti e a valorizzare le nostre bellezze artistico-storico-culturali e paesaggistiche;
- Promuovere la conoscenza artistica, culturale, musicale e teatrale con l'organizzazione di gite finalizzate alla visita di mostre, opere, spettacoli teatrali, significativi appuntamenti sul territorio lombardo e regioni limitrofe;
- Collaborare con enti ed operatori turistici della Provincia di Mantova e delle limitrofe Provincie;
- Affiancare Associazioni locali che abbiano fini in armonia con quelli della Pro Loco;
- Collaborare con le Pro-Loco del territorio.

III – TARGET DESTINATARI DEL PROGETTO

L'iniziativa viene formulata per garantire la più vasta aderenza possibile sia alle attese interne al territorio che a quelle esterne ad esso (target di fruitori di nuove tipologie di prodotti culturali e ambientali connotati da grande tipicità ed estranei ai circuiti classici).

Partendo dal presupposto che gli adulti abbiano più motivi per parteciparvi, sono state inserite attività e laboratori per i più piccoli, per suscitare anche in loro maggior interesse.

Il Borgo è attrezzato per ricevere sia il turismo veicolare di macchine e camper, favorendo il turismo lento grazie ad una attrezzatissima area camper collocata ad appena 500 m dal Santuario, ed è inoltre inserito in importanti circuiti ciclistici, favoriti dal vicino Lago di Garda e Mantova. E' stata inoltre recentemente realizzata una ciclabile che consente comodamente di raggiungere Grazie dal centro di Mantova, capoluogo che dista solamente 7 km - [mobilita-ciclistica/-mantova-grazie](#).

Nei mesi estivi è attivo anche il servizio di trasporto turistico festivo in pullman dalla piazzola di area sosta dei camper di Grazie di Curtatone a Piazza Sordello a Mantova. Quattro le corse (solo nei giorni festivi): da Grazie a Mantova alle 9 e alle 14.30 e da Mantova a Grazie alle 12.30 e alle 18.30.

Da non dimenticare il turismo mediante pellegrinaggio, da sempre molto presente alla Fiera per la tradizione religiosa.

In ragione di ciò gli studi relativi all'attuazione del piano di sviluppo hanno individuato i target di fruizione e li hanno suddivisi per categorie di utenza:

TARGET INTERNI

- Associazioni locali coinvolte attivamente nel progetto a livello di fornitura di servizi, di senso di appartenenza territoriale e di scelte professionali ed operative in ambito locale.

TARGET ESTERNI

- Fruitori estemporanei coinvolti dalle proposte tematiche rispondenti alle loro singole aspettative (cultura, devozione, arte, ambiente, storia, enogastronomia, ruralità, esclusività, innovazione, geografia) attraverso una sollecitazione mediatica mirata ed incentrata sulle azioni che verranno messe in atto.

- Artisti coinvolti nel concorso internazionale;

- Turismo culturale che si individua in un nuovo "viaggio di conoscenza" basato sulla esplorazione dei luoghi, dei contesti sociali e culturali per coglierne la vera essenza, il più

profondo living che si arricchisce di quelle peculiarità proprie dei luoghi, degli ambienti indossando quei vissuti che incastonano caratteri emozionali unici e che gli sono propri;

- Turismo religioso
- Imprese che intendono esporre e promuovere i prodotti del territorio.

IV – PROGRAMMA DELL’INIZIATIVA

Ecco di seguito il programma di massima dell’edizione 2018:

- 13 agosto: **inaugurazione della Fiera sulla Riva della Madonna alla presenza delle autorità;**
- dal 14 al 16 agosto in Via Francesca **presentazioni e incontri di approfondimento sulle peculiarità del territorio accompagnati da degustazioni di prodotti tipici;**
- dal 14 al 16 agosto sulla Riva della Madonna **“area bimbi” con attività ricreative;**
- dal 13 al 16 agosto sul Piazzale del Santuario **concerti che spaziano dalla musica classica al repertorio moderno;**
- 16 agosto nel Parco Fiera **spettacolo piromusicale di chiusura.**

I tradizionali appuntamenti relativi all’**Incontro Internazionale dei Madonnari** che avverranno sul Piazzale del Santuario sono i seguenti:

- benedizione dei gessetti il 14/08 alle 19,45;
- premiazione dei vincitori il 15/08 alle 19,30;
- talk show di commento alle premiazioni il 15/08 alle 21,30.

Come ogni anno, tutti gli eventi sono accompagnati da **numerose attività collaterali:**

- Ampia offerta gastronomica;
- Mercato;
- Via dei prodotti Made in Italy;
- Via dei creativi;
- Area espositiva;
- Navigazioni guidate nella riserva naturale Valli del Mincio;
- Museo dei Madonnari;
- Spettacoli con la compagnia Ippoamici (tutti i giorni sulla Riva della Madonna);
- Animazione itinerante degli artisti di strada;
- Luna Park.

“46° INCONTRO INTERNAZIONALE DEI MADONNARI”

La cosiddetta “**arte madonnara**” consiste nell’antica tradizione di dipingere sul suolo stradale, con materiali poveri ed effimeri, immagini del sacro popolare. Lo sforzo che si porta avanti è quello di cercare di dare radici a questa arte antica, rendendo tradizione qualcosa che dura lo spazio di un temporale, che non sopravvive ad un semplice acquazzone e che si può catturare solo con l’obiettivo fotografico.

Paola Artoni nel suo testo intitolato “Appunti per una storia del primo concorso al mondo di pittura su asfalto” scrive così: *“È a Grazie dove per la prima volta i pittori di strada sono stati chiamati ufficialmente “madonnari”, e dove l’arte madonnara ha trovato un largo confronto su ciò che la caratterizza. Innanzitutto l’arte dei madonnari è arte sacra e si ispira alla tradizione cristiana, “sacra” quindi per il tema che i pittori di strada sviluppano ma anche per il “sacrificio” che essi stessi compiono nel dipingere, chini sull’asfalto, sfumando i colori con i polpastrelli. In secondo luogo è un’arte popolare e per i suoi caratteri (l’essenzialità delle linee e dei colori, la stilizzazione delle forme) è immediatamente compresa e amata dal pubblico. Infine l’arte dei madonnari è un’arte “effimera”, con dipinti realizzati con povertà di mezzi, in balia degli agenti atmosferici, sottoposti ai capricci del clima e degli acquazzoni estivi. I madonnari al lavoro tracciano i loro lavori con carboncini, gessetti, polveri colorate e rivolgono uno sguardo speciale al santuario della Beata Vergine. Non è certo un caso che il volto dell’icona mariana conservata all’interno del Santuario, una Madre dolcissima che stringe il Bambino tra le braccia, sia spesso protagonista dei dipinti, così come le architetture del tempio, iniziato nel 1399 e consacrato nel 1406 per volere dei Gonzaga come ex voto per la fine della peste, vengano tracciate sull’asfalto come fondale delle scene sacre rappresentate. Un altro celebre ex voto spesso raffigurato nei dipinti dei madonnari è il cocodrillo di Grazie, un rettile imbalsamato da secoli appeso alle volte della navata del santuario, simbolo del demonio sconfitto dalla Vergine.”*

L’inizio del concorso è sancito dalla benedizione dei gessetti, antico strumento di lavoro dei madonnari, impartita dal vescovo di Mantova. Il lavoro pittorico sull’asfalto viene preferibilmente eseguito nelle ore notturne e mattutine per evitare il calore agostano e comunque concluso entro il pomeriggio del 15 agosto quando la giuria aggiudicherà la vittoria nelle varie categorie in cui sono stati suddivisi i partecipanti. L’incontro nazionale dei Madonnari è un concorso a tutti gli effetti e prevede tre diverse categorie, ciascuna con tre vincitori: Madonnari semplici, Qualificati e Maestri. Ma ci sono anche premi speciali: alla creatività, il Premio Santuario, e il premio Parco del Mincio – in quanto le Grazie sono

affacciate sulla riserva naturale delle Valli del Mincio, uno dei luoghi di maggior pregio naturalistico del territorio - e quello della giuria popolare.

Al vincitore assoluto è data la possibilità di realizzare il bozzetto del manifesto dell'incontro dei madonnari dell'anno successivo. Altresì, ai vincitori delle due altre categorie viene assicurato il titolo della categoria superiore. Il campione in carica della massima categoria "Maestri Madonnari" e firmatario del bozzetto 2018 è Federico Pillan.

Al seguente [link](#) è possibile visionare il servizio effettuato in occasione dell'edizione 2017 del concorso.

V – AZIONI DI COMUNICAZIONE

Il Piano di comunicazione della manifestazione prevede l'utilizzo di tutti i mezzi di comunicazione, con l'obiettivo di raccontarne i contenuti e le peculiarità, con riferimento ad un pubblico estremamente vasto (giovani, famiglie, anziani, residenti e turisti, sia nazionali che internazionali, esperti o semplici cultori dell'arte e della cultura).

Nello specifico, il piano prevede:

- Attività di ufficio stampa con contatto costante e continuativo di tutte le testate (carta stampata, web, tv, radio);
- Campagna radiofonica, con utilizzo delle 4 emittenti più seguite nelle province limitrofe;
- Campagna social, a partire da 40 giorni prima dell'evento, con l'utilizzo di inserzioni sponsorizzate per coinvolgere un target di almeno 300mila persone;
- Campagna affissioni, con spazi 6X3 e 70X100;
- Distribuzione di pieghevoli contenenti il programma dell'evento;
- Organizzazione di n° 2 conferenze stampa di presentazione: (presso Regione Lombardia e presso il borgo di Grazie di Curtatone, sede della manifestazione).

A testimonianza del rilievo mediatico della manifestazione, si allega documentazione fotografica riguardante la conferenza stampa di presentazione dell'edizione 2017 alla presenza di Cristina Cappellini, assessore alle Culture, Identità e Autonomie di Regione Lombardia, intervenuta, con il vice presidente e assessore alla Casa, Housing sociale, Expo e Internazionalizzazione delle imprese Fabrizio Sala.

Mix News 29 July 2017

Presentata a Curtatone "L'Antichissima Fiera delle Grazie"



CONDIVISIONE

Twitter	0
Facebook	0
Google +	0

"L'Antichissima Fiera delle Grazie" rappresenta un patrimonio immateriale straordinario, uno degli eventi culturali più identitari che si svolgono nei territori lombardi e che si collocano perfettamente nel solco delle politiche culturali di Regione Lombardia". Così Cristina Cappellini, assessore alle Culture, Identità e Autonomie di Regione Lombardia, intervenuta, con il vice presidente e assessore alla Casa, Housing sociale, Expo e Internazionalizzazione delle imprese Fabrizio Sala, alla presentazione dell'Antichissima Fiera delle Grazie di Curtatone e del 45mo incontro nazionale dei

VI - OBIETTIVI DEL PROGETTO

Obiettivo primario che il partenariato si pone è continuare a valorizzare il grande patrimonio di storia, arte, cultura, ambiente e tradizioni presente nel borgo. Attualmente, con riferimento all'intero territorio comunale, Curtatone è annoverato tra le eccellenze enogastronomiche del circuito delle Strade dei Vini e dei Sapori mantovani, Associazione riconosciuta da Regione Lombardia.

Oltre agli aspetti culturali e gastronomici, si vuole trasmettere la conoscenza e il rispetto della natura. Dal 1984 l'intero borgo di Grazie di Curtatone ricompreso nell'ambito del Parco Regionale del Mincio, così come la parte retrostante il Santuario – che risale circa all'anno mille - è caratterizzata dalla presenza di una Riserva Naturale, inclusa in una Z.P.S. (Zona di Protezione Speciale per l'Avifauna), buona parte della quale è riconosciuta come S.I.C. (Sito di Interesse Comunitario).

Il cardine della strategia proposta risiede in una forte integrazione tra le componenti del settore culturale di dimensione territoriale e quelle dei settori connessi: il turismo, la comunicazione culturale, il marketing, il commercio, l'educazione scolastica. L'integrazione tra i diversi settori e tra i diversi luoghi viene perseguita attraverso una "specializzazione territoriale", ovvero attraverso l'individuazione di luoghi privilegiati per l'insediamento di azioni di valorizzazione, per attività di animazione culturale, per la diffusione di itinerari, per la localizzazione di attività formative correlate.

Aumentare il bacino di utenti presenti alla fiera è l'obiettivo per poter far conoscere ulteriormente il borgo di Grazie insieme all'arte dei Madonnari. Gli artisti che partecipano al concorso interno alla Fiera, provengono da tutto il Mondo e continuano a girarlo per partecipare ad altri festival/concorsi, la fiera quindi deve tenere uno standard qualitativo alto così che possa essere conosciuta in tutto il mondo per i suoi numerosi aspetti artistici, storici e gastronomici.

Partendo dal presupposto che gli adulti abbiano più motivi per parteciparvi, sono state inserite attività e laboratori per i più piccoli, per suscitare anche in loro maggior interesse.

VII - RISULTATI ATTESI

Di seguito i risultati che il progetto vuole conseguire:

- Confermare e migliorare il trend crescente di presenze, mantenendo un numero di presenze minimo giornaliero tra le 75.000 - 100.000 presenze;
- Coinvolgere un numero di bambini cospicuo nei laboratori e attività ricreative per loro ideati;
- Ottenimento di ulteriori riconoscimenti a livello nazionale.

I dati per valutare il conseguimento dei risultati saranno ricavati direttamente dai partner di progetto. Il monitoraggio degli indicatori fisici di monitoraggi sarà effettuato con un report intermedio ed un report finale sulle attività, corredati dalle evidenze delle attività svolte.